

## il progetto

Prima lezione il 20 marzo, gli obiettivi

# Corso anti riciclaggio nell'area «lavatrice»

*Frutto di una convenzione tra Ateneo e Finanza*

**P**oteva essere istituito un po' ovunque in Italia ma alla fine si terrà a Latina il primo corso di alta formazione in «antiriciclaggio». Non è un caso e probabilmente non sarà neppure semplice ma, ad ogni modo, si terrà nella provincia con il più alto sospetto di essere la «lavatrice» della camorra, con una concentrazione di banche che in alcune città fa paura e stupore e nella terra dove le inchieste hanno provato che una enorme quantità di soldi sporchi va a finire nel cemento e nel commercio. Si comincia il prossimo venti marzo. Tutte le lezioni verranno ospitate presso la Facoltà di Economia sulla base di una convenzione stipulata a maggio 2014 tra la Facoltà e il Comando Generale della Guardia di Finanza che fornirà molti dei docenti. «L'idea è quella di conoscere in modo approfondito le norme antiriciclaggio e come si può riconoscere il fenomeno - dice il Presidente del Corso di Economia de La Sapienza di Latina, Bernardino Quattrococchi che è anche direttore del corso - e in questo possiamo contare su docenze autorevoli, tra cui lo stesso comandante provinciale della Finanza, il colonnello Giovanni Reccia che fa parte anche del Comitato scientifico del corso». Tra le lezioni fissate quella del senatore Nico D'Ascola, relatore della legge sul rientro dei capitali dall'estero e sull'autoriciclaggio. Sono stati

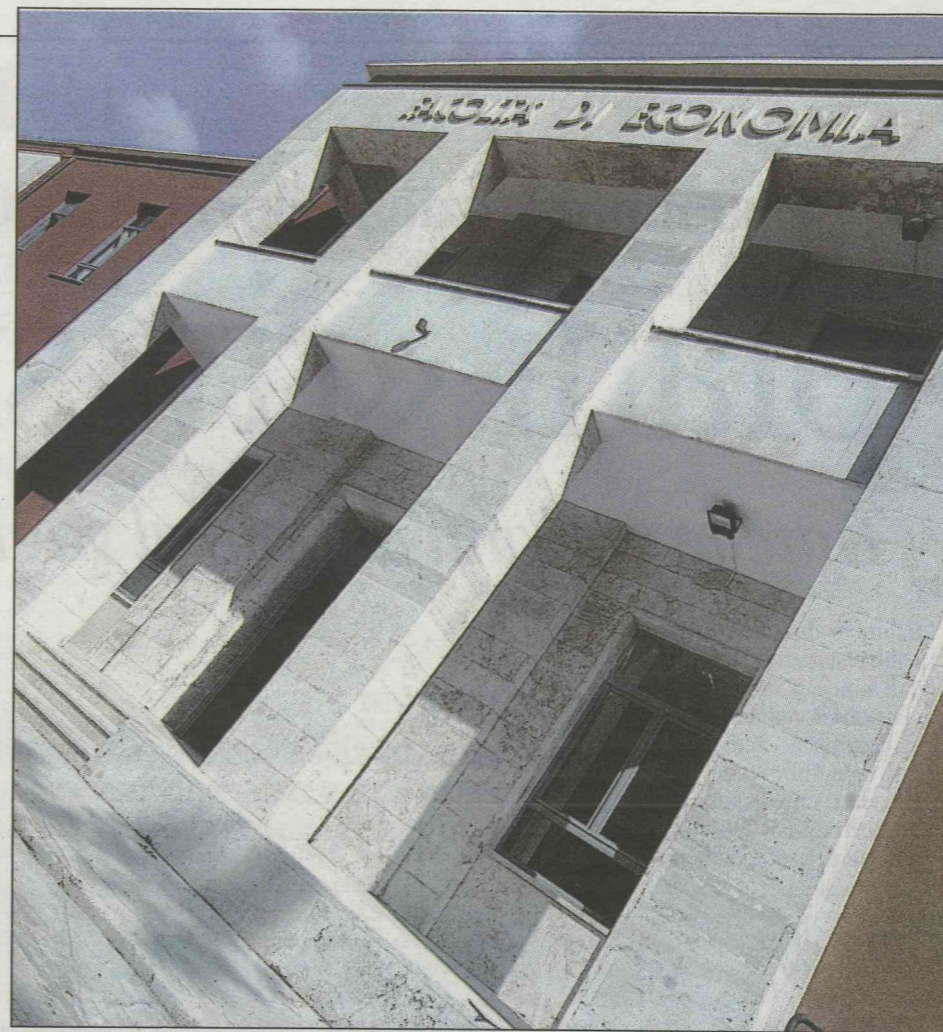
AL LATO LA FACOLTÀ DI ECONOMIA, SOTTO IL COLONNELLO GIOVANNI RECCIA E IL DIRETTORE DEL CORSO BERNARDINO QUATTROCIOCCI



inoltre richiesti contributi di Carla Del Ponte e Giuseppe Ayala, Giuseppe Bottillo, il generale della Finanza che ha seguito alcune delle indagini più delicate sul trasferimento di fondi all'estero. Gli ammessi al corso sono ventuno e l'obiettivo è quello di formare tecnici a loro volta in grado di offrire alle pubbliche amministrazioni e/o alle società le competenze per individuare le forme

più diverse di riciclaggio nonché i modi per segnalarle e combatterle. Quello che sta per iniziare il primo corso di questo tipo e verrà presentato nel dettaglio entro i primi di marzo. Alla base dell'iniziativa c'è dunque la collaborazione tra Ateneo e Finanza ma anche una serie di dati territoriali che in questi anni non sono sfuggiti agli osservatori e che fanno della provincia di Latina

uno dei comprensori che più «soffre» sul fronte della penetrazione della criminalità nel tessuto economico locale. Ci sono interi settori sottratti o quasi all'economia locale e legale e nei quali è diventato impossibile proseguire con una concorrenza leale proprio in considerazione degli altissimi investimenti frutto di riciclaggio del denaro di provenienza illecita. Le misure di



### DETTAGLI

**ALTA FORMAZIONE VOLUTA DALLA FACOLTÀ DI ECONOMIA, SCELTA NON CASUALE MA BASATA ANCHE SUI DATI DEL TERRITORIO**

prevenzione disposte dal Tribunale di Latina hanno portato alla luce in questi anni ingentissimi patrimoni di cui non si riesce a spiegare la provenienza. Una delle più imponenti è tuttora in corso e riguarda i fratelli Ascione di Formia per i quali è stato richiesto il sequestro dell'intero patrimonio di famiglia, sparso tra le province di Latina e Caserta, con concentrazioni nella città di Formia. Il provvedimento è al vaglio del Tribunale e nasce da una relazione della guardia di finanza di Formia.